

Alla Dafna Gallery di Palazzo Cimitile

I geni del bene e le creature maligne del mondo di Maurizio Elettrico

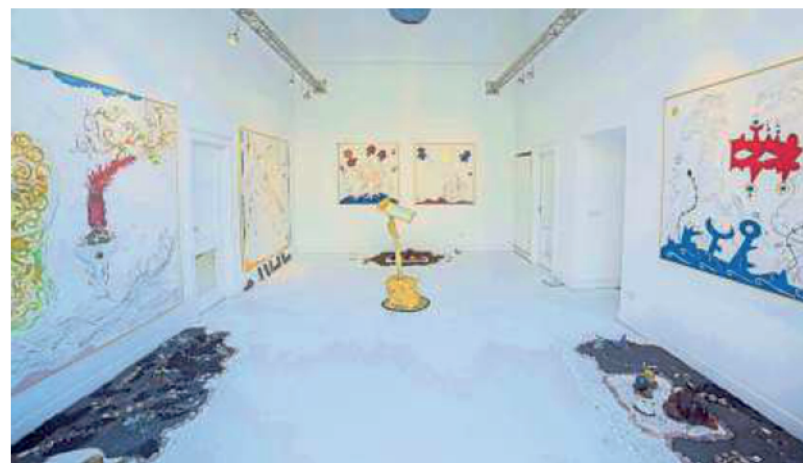
“The New Empire”, il mondo parallelo di Maurizio Elettrico, prende di nuovo corpo e forma negli spazi della galleria Dafna di Danilo Ambrosino e Anna Fresa a via Santa Teresa degli Scalzi, 76. Giovedì in occasione del finissage della mostra, realizzata in collaborazione con la Fondazione Morra, sarà possibile visitare dalle 18 alle 20, anche la *Wunderkammer* dell'artista in via Mancinelli, 48, angolo via Salvator Rosa.

Elettrico, napoletano del 1965, autore colto e studioso di filosofia, storia delle religioni, iconografia ed epistemologia ha creato il suo universo parallelo nel libro “The New Empire” (Morra editore, 2004). Come il disegnatore austriaco Alfred Kubin che nel suo romanzo “L'altra parte”, descrive un mondo onirico popolato da fantasmi in una città immaginaria e oscura, così Maurizio Elettrico da vent'anni lavora alla costruzione di un mondo utopico o distopico, ambientato in un futuro remoto dove la Terra, i suoi continenti e le sue città mantengono i propri nomi, ma la geopolitica è mutata. Il racconto di Elettrico non si limita solo alla versione a stampa di un'opera prevista in sette volumi, ma è soprattutto un luogo dell'immaginario dove trovano casa i più disparati linguaggi

L'artista lavora alla costruzione di un pianeta utopico o distopico, ambientato in un futuro remoto

► **The New Empire**
Il mondo fantastico di Maurizio Elettrico

artistici legati tra di loro dall'intento specifico di raccontare storie che nella loro rappresentazione fantastica diventano allo stesso tempo spunto di riflessione e indagine della realtà. L'artista ha prefigurato un universo dove il potere è nelle mani dei “bioaristocratici”, una “super razza” di artisti, società di demiurghi, che attraverso processi di manipolazio-



ne genetica dà vita a specie superiori, incarnando una oligarchia che fa capo all'arte. La società è suddivisa in tre caste: al comando, i bioaristocratici, seguiti dagli uomini “naturali” simili a noi; la terza è quella degli esseri trasformati in “selvatici” tornati in natura proprio dopo una pandemia, come quella che stiamo vivendo e che li ha cambiati.

Il nuovo progetto visivo da Dafna Gallery che viene fuori dalle pagine di “The New Empire”, si offre come un libro animato e tridimensionale pop-up, disegnato e costruito da due artiste immaginarie: Lily Moore e Sarah Powers e dove Maurizio Elettrico gioca il ruolo del curatore-demiurgo. Il testo letterario diventa fonte d'ispirazione di quello visivo, ma è so-

prattutto la traduzione in forme e volumi di oggetti costitutivi di questa società, realizzati con vari materiali, a creare un gioco della verisimiglianza, per rendere la creazione letteraria fantastica quasi realmente esistente e illusoriamente presente.

L'intervento immaginario dell'artista inventata da Elettrico, Lily Moore, si compone di tre tele e tre carte dipinte, nelle quali emergono figure che attingono al repertorio iconografico a metà tra il medioevo fantastico e il naturalismo grafico. Si tratta di creature benigne, anche se di aspetto feroce e mostruoso, guardiani di luce, protettori della purezza e del sommo bene. Le attribuzioni a Sarah Powers ci proiettano invece nella dimensione del primitivismo, attraverso un'intensa transgressione nello sviluppo formale dei suoi soggetti. Sue sono in mostra due grandi tele e due giardini, luoghi dove poter collocare forme naturali dall'aspetto fantastico ma che rappresentano creature temibili e pericolose. È la doppia morale della grande cosmogonia di Elettrico, che questa volta ha anche provato a sdoppiarsi e lavorare a più mani e con personalità plurima d'artista.

— **ren. car e s.cer**